

A come AUTOBIOGRAFIA

Mi chiamo Federica, però tutti miei amici mi chiamano Fede, anche la mia mamma e mia sorella mi chiamano Fede, invece mio papà mi chiama formica o grillo. Ho 9 anni, ma vorrei averne di meno così potrei rifar la I, II, III, perché sto vedendo che adesso in IV sto andando meglio. Il mio compleanno è il 2 maggio e quest'anno non mi hanno neanche fatto gli auguri, solo perché compiva gli anni un amico di papà e si sono dimenticati di me. Sono nata a Bologna, nel 1996 però vorrei essere nata nel 1997 come mia sorella perché vorrei che fosse in classe con me e insieme ai miei compagni e le mie maestre. Sono alta un metro e cinquanta, dai scherzo mi misuro una volta all'anno quindi adesso non lo so però vorrei dire che sono piuttosto bassa, anzi mi vergogno anche un po' andare a scuola. Ho adottato un trucco. Cerco di comprare scarpe con i tacchi almeno sembra un centimetro più alta!! Peso trenta chili. Per andare al cinema mi metto i pantaloni larghi, però mi piacerebbe essere venti chili come mia sorella che ha otto anni. I miei occhi mi piacciono molto e per me è la parte più bella del mio corpo, tutti mi dicono che ho degli occhi bellissimi così blu come l'acqua del mare. Mi vanto molto dei miei capelli lisci. La mia pelle è liscia nel corpo ma, piena di puntini sulla faccia. Però è strano! Non mangio salumi ne dolci!!! Ma mi metto i trucchi della mamma e forse sono quelli che mi fanno venire quei schifosi puntini. Il mio numero fortunato è l'undici perché ho vinto tante cose a scuola e anche nell'estrazione del lotto. Il mio colore preferito è il giallo perché è come il sole e nei miei disegni il giallo lo uso tantissimo. Peccato però che adesso ho perso tutti i colori più luccicanti e mi è rimasto solo il giallo opaco. Il rosso non mi piace perché tutti hanno i codini con gli elastici rossi e io vorrei essere almeno una volta diversa dagli altri. Le mie amiche preferite sono Joanna, Daisy, Eleonora e Sara. È gelosa di mia sorella, invece Eleonora è come le altre mie amiche. Mi piacciono le Pan kei americane, ne mangerei mille però peccato mi manca l'impasto. Mi piace bere l'aranciata una volta ogni tanto e anche il vino. Il mio gioco preferito è giocare con i gatti anche se ho già tanti graffi sulle mani. Il miei programma televisivi sono "i film gialli" e quelli di paura solo che se guardo questi film non vado più a letto da sola! L'attività che preferisco è pallavolo. Anche se le mie amiche mi dicono che gioco da schifo non mi importa, basta che mi diverto. Mi piacerebbe fare anche scuola di inglese, piscina, danza classica e ginnastica artistica ma penso che non abbia così tanti soldini la mamma. Non mi piacciono le ragazzine sciocche con i bracciali di plastica, le collane quasi lunghe un metro e anche quelle ragazzine che si sentono più brave e più belle. Detesto soprattutto i maschi o le ragazze che vogliono dire qualcosa su di me o sulle mie amiche. Se fossi un grande resterei in collina con la mia mamma e il mio papà, mi comprerei un cane tutto per me, una camera tutta per me e avrei tanti trucchi. Se fossi un animale sarei un leone così potrei avere un bosco tutto per me e figuriamoci se viene a trovarmi qualcuno, come un riccio o un tasso. Se fossi un cibo sarei un pisellino così posso mangiarmi tutte le frittelle che voglio e se mi vedono faccio finta di essere normale.

B come BUTTEREI VIA

Butterei via le melanzane, hanno un sapore troppo pizzichino per me, hanno la buccia viola come l'uva ed è troppo dura, però alcune volte, come in primavera, le devo mangiare; nel mio orto ne crescono molte.

Butterei via i piatti così non dovrei più sparecchiare... però dopo come faremmo a mangiare?

La mamma mi fa sempre sparecchiare, però alcune volte faccio vedere che sono distratta a giocare con il computer e allora mi lascia stare.

Butterei via il profumo della mamma, fa un odore strano e devo sempre chiudere la porta e aprire le finestre della mia camera perché alla notte ho bisogno di respirare dell'aria buona.

Butterei via i quattro fucili di mio padre, sono troppo pericolosi e con essi ammazza troppi animali (cinghiali).

Butterei via il comportamento di mia sorella: è troppo birbante, non mette mai a posto le cose che butta per terra, per esempio i vestiti o la sporcizia delle matite temperate.

Butterei via la mia prima partita di pallavolo; eravamo arrivate seconde io ed Eleonora Cuzzoli, peccato però che non l'abbiamo vinta.

Mi ero impegnata moltissimo, avevamo un punteggio altissimo, ma quando sono arrivati davanti a noi un maschio di cinque anni e una bambina di otto, abbiamo perso. Erano fortissimi, anche se più piccoli di noi!!!

Come CARO DIARIO

Buongiorno mio caro diario!!! Ti vorrei raccontare una cosa.

Un giorno avevo voglia di mettere a posto la mia casa che era in disordine.

I libri erano da tutte le parti, ogni mezz'ora giravo la clessidra per misurare il tempo.

Ho dovuto spostare le cassette e i D.V.D. nella cesta dove c'erano i giocattoli, che abbiamo dato via.

Poi è arrivata mia sorella. Si stava così bene con la luce del sole.

Anche lei ha iniziato a mettere a posto, poi ci siamo messe a spolverare, spolverare.

Alla fine ce l'abbiamo fatta e la cameretta era venuta uno splendore.

D come **DEDICATO** A...

Cara zia Sandra ti voglio dedicare una poesia :

Tu quando sei dolce sei il colore rosa,
tu quando sei carina sei il colore fucsia,
tu quando sei arrabbiata sei il colore nero,
tu quando sei gelosa sei il colore giallo.
Io adoro tutti questi colori!

E come EMOZIONI

F come FILASTROCCA

Era un giorno di settembre lontano,
un giorno d'ansia, paura tensione
salimmo le scale dandoci la mano
poi nell'aula iniziò la presentazione
due maestre scherzose e gentili
quindici bimbi certo ancora infantili

Marcus Pier e poi anche Quadrelli
fermi, zitti non sapevano stare
erano certo fra i più monelli
e divertiti continuavano a disturbare
ora del tempo ormai ne è passato
qualcuno di loro è, per grazia migliorato.

Alessandro Federico e pur anche Ferroni
tre bambini abbastanza furbetti
assai abili nel far operazioni
a volte giocano alcuni scherzetti
scolari pronti, attenti vivaci
e di fare tutto sono capaci

Eleonora, Sara e Federica
timide attente ed impegnate
ora a star zitte fanno un poco fatica
ma son pur sempre bambine educate
seguono spesso la lezione
con molta cura ed attenzione

Cristian Maicol e Lorenzo Sanna
animi dolci ed affettuosi
trattan la maestra come fosse la mamma
che dice loro: "come siete stufosi!"
Alcune volte sono un poco assonnati
ma non è vero che sono imbranati

E per finire Yo, Daisy e Serena
sempre disposte ad aiutare
di star con gli altri son sempre in vena
scherzano studiano e stanno a giocare
Per sempre amiche resteranno
crescendo insieme anno per anno.

G come GRAZIE

Grazie cugina Arianna che mi hai consigliato dei bei libri da leggere e che mi hai portato a visitare Bologna.

Grazie nonno che mi hai fatto vincere alla lotteria della scuola e che mi porti sempre il giorno della vigilia di Natale a vedere il presepio.

Grazie papà che mi hai fatto coraggio e mi hai convinto a fare gli orecchini nuovi che saremo andati a comprare insieme.

Grazie Erica per avermi fatto imparare come si va sui pattini ma ancora grazie che mi aiuti nei momenti di difficoltà.

Grazie zia Sandra, che mi hai fatto prendere un bel voto in inglese e che sei venuta alla mia prima partita di pallavolo.

Howe HOPIANTO

Ho pianto in camera sopra al letto, coperta dal piumino che mi asciugava le lacrime.

Ho pianto per Erica, Arianna, Sara e Giulia, per mia madre che provava a nascondere i cioccolatini e non riusciva, per mia sorella che non riesce a togliersi il dito dalla bocca.

Ho pianto per gli uccelli, per le erbe, per le piante, per l'azzurro del cielo, per l'arcobaleno e le nuvole.

Per il mio gatto che tutte le mattine è fuori dalla porta ad aspettarmi e per il mio cane che tutti i pomeriggi abbaia a mio zio.

Ho pianto per l'azzurro dei miei occhi, per il verde della natura, per le tagliatelle, per i tortellini e per le lasagne, per avere rovesciato un barattolo di yogurt, per aver ricevuto un insulto o per un graffio avuto dal mio gatto.

Ho pianto per il tempo che è passato e per il duemila che non ricordo più, per il mio cane morto, per il mio gatto scomparso e per mio nonno che non ho neanche conosciuto.

Le mie lacrime contenevano tutto.

come INIZIALE DADAISTA



L come LIBRI DA RACCONTARE

Título: Margherita Dolce vita

Trama: una bambina di nome Margherita è una bambina che si sa guardare in giro da sola; suo nonno quando era felice la chiamava Margherita Dolce vita.

Lei non vuole che si mettano schermi all'aperto perché possono succedere delle disgrazie.

I suoi genitori e fratelli morirono in un incidente successo in un magazzino, erano rimaste solo la madre e lei che provavano a ricostruirsi una nuova vita.

Il libro è stato davvero bello e carino, ma triste alla fine.

Lo consiglierei a mia cugina.

M come **MESTIERE DI VIVERE** (**Cesare Pavese**)

Immagine poetica

Pioviggiina nel mese di Marzo,
prati bagnati e ancora margherite che devono sbocciare.

Riflessione sulla vita

E' bello essere bambini,
più tempo libero,
più coccole e regali.

Pensiero d'amore

Vorrei tanto incontrarti ogni volta che vado da qualche
parte.
Mi piacerebbe molto invitarti a casa mia e cenare da soli.

Non come NON SONO

Non sono e non so fare l'allegria bambina,
ma so ben fare la bambina timida.

Non sono tanto attenta nelle spiegazioni,
ma lo sono nelle sottrazioni e nelle moltiplicazioni.

Non sono molto brava a colorare,
ma lo sono a disegnare.

Non sono brava a studiare,
ma lo sono nel chiacchierare.

Non sono brava nel giocare,
ma lo sono nell'inventare.

COME ORA SON COSÌ?

Appena nata ero piccolissima, come una bambola di pezza; capelli cortissimi e biondi, naso a patata e mani piccole. Nessuno riusciva a starmi vicino dalle urla che facevo; alla Domenica, quando arrivavano i nonni, stavo in giardino a giocare sotto al sole che mi riscaldava. Mi ricordo il pupazzo che io tenevo nella mia culla, sotto a lui si nascondeva il mio enorme ciuccio che quando ciucciavo mi copriva tutto il viso.



Quando ero alla scuola materna avevo capelli lunghissimi, labbra da baciare, occhi sgranati e blu come il buio. Amavo tagliare la ciambella della nonna, accendere il fuoco, mi piaceva molto giocare e fare scherzi a mia sorella; ma pur sempre mi piaceva il mio pupazzo. Mi ricordo che amavo i miei gatti (animali) e che "pestavo" sempre il mio gatto Pasquino.



Adesso ho i capelli lunghissimi, il viso piccolissimo e il naso a punta. Mi piace molto giocare a pallone, ma la mia passione è quella di andare in bicicletta o fare gli scherzi alla zia di mia madre. Adesso penso a quando ero piccola, come ero bassa, come ero snella e come ero birbante. Non dimenticherò mai quando giocavo a palla con mia sorella e che, quando pioveva, rincorrevo i gatti per poi metterli al riparo.



P come PER UN ATTIMO SONO

Ho dieci mesi, sono una capretta bianca e con una striscia nera sulla zampa destra. Voglio raccontare una bella giornata che ho passato.

Un giorno stavo camminando per andare a fare una gara (chi è la più bella del paese) e quando arrivammo mi misero un fiocco sulla testa e sul collo una campanella d'argento. Stava per iniziare la competizione, io saltavo per la gioia, ci furono le prime votazioni che vinsi, mancava l'ultima, nel recinto c'ero io e una mia amica. Quella volta non fui attenta, però vidi una decina di persone che mi venivano incontro. Poi mi misero una medaglia al collo. Mi resi conto che ero stata io la vincitrice. Mi presero in braccio e mi alzarono verso il cielo. E mi applaudirono.

Q come QUANDO

Quando mi arrabbio sono un vulcano che si sta svegliando. Le mie lacrime scendono, sono pronta per la guerra con mia sorella che mi fa arrabbiare quando va a vedere le mie cose ed i miei segreti. Divento rossa come un peperone. Mi butto sotto al letto a pensare che prima o poi farò una pozzanghera di lacrime.

Quando mi annoio provo di guardare il TGR, ma appena sento che va male, la TV la spengo e non so cosa fare, allora mi annoio ancora di più. Mi fanno annoiare i miei giochi e i consigli di mio padre.

Quando sono triste mi butto sul letto oppure prendo le mie cose e me ne vado da mia cugina nel suo giardino a pensare. Mi fa intristire la scomparsa del mio gatto, le mie gatte incinta e il mio cane che è stato ferito. Mi metto a urlare a squarciagola come se fossimo allo stadio; mi metto a cantare; vado in giardino e mi tuffo nell'erba come se fosse il mio letto.

Mi fa gioire la natura, i suoi fiori, il verde delle foglie, il rosso del tramonto e le rose, il loro profumo sparso per l'universo.

Come RITRATTO D'AUTORE



S come SPECCHIO DELLE MIE BRAME

Uso lo specchio dieci o undici volte al giorno perché alcune volte la mia frangia si arruffa.

Mi guardo alla sera, pomeriggio e mattino.

Davanti allo specchio mi provo tanti fermagli per sembrare più carina e bella.

Non sono tanto contenta del mio aspetto fisico, sono troppo bassa e ho la faccia troppo piccola.

Le cose che mi piacciono di più sono le mani ed i miei occhi.

T come TU ED IO

Tu papà e io abbiamo visto cose che nessuno ha mai visto, le pentole attaccate agli alberi, tutti i fiori più belli: margherite, gladioli, viole e altri, profumatissimi e colorati.

Tu nonna e io abbiamo vissuto momenti bellissimi, abbiamo fatto meravigliose scampagnate e siamo andate al mare. Che giorni stupendi e divertenti; mi ricordo quando hai fatto costruire la capanna a mio zio e quando siamo andati a raccogliere le ciliege insieme.

Tu Giacomo e io siamo una bella squadra; quel giorno quante sgridate prendemmo! Avevamo preso tre bidoni pieni zeppi di chioccioline delle quali due erano bianche, le prendemmo per poi metterle al sicuro dalla signora Anna; lei va pazza per le lumache!!!!!! Quando le trova ne prende dei sacchi e riesce a cucinarle nei modi più svariati: al pomodoro, all'olio e prezzemolo e se ne rimangono fa anche il dessert!!!

Povere lumache!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

U come UN GIORNO D'INCONTRI

Una nuova avventura era cominciata: io e la mia classe eravamo entrati alla Fiera del Libro. C'erano tanti stands!!! Siamo arrivati in una stanza dove ci aspettava un' autrice, Daniela Bastanioni, e altre due classi.

Tutti facevano domande però a me è venuto il coraggio solo verso la fine.

L'autrice era sempre disponibile a rispondere alle domande che le abbiamo fatto; non trascurava nessuno.

Ero emozionatissima quando le ho chiesto quella piccola cosa che le volevo dire.

Quando abbiamo finito, una grande folla è andata incontro all'autrice per farsi fare degli autografi, io sono stata l' ultima e poi siamo andati al secondo piano dove c'erano tanti libri che mi piacevano un sacco; mentre stavo comprando un libro, ho visto un uomo che indossava una giacchetta, un cappello e aveva i baffi. Era così elegante che sembrava fosse appena uscito dal ballo di Cenerentola; o così buffo che forse era uscito da un libro, in questo caso Alice nel paese delle meraviglie (Cappellaio Matto). Siamo ritornati al primo piano, dove abbiamo incontrato delle persone che facevano degli esperimenti.

Questa giornata è stata davvero divertente.

V come VIVA! VIVA!

Viva, viva restare a casa, dormire sotto alle coperte, senza sentire nessuno chiacchierare né la sveglia suonare.

Viva, viva quel giorno in cui ho vinto un porta CD alla lotteria della scuola.

Viva, viva la primavera piena di fiori e cespugli.

Z come ZITTI, PARLO IO!

Zitto papà, la devi smettere di urlare quando la mamma fa qualcosa di male o quando Erica sbaglia i compiti o quando non li fa.

Zitta mamma, la devi smettere di mettermi via i giochi più divertenti e nuovi; ti vorrei sgridare anche per tutti questi abiti che mi fai indossare e per quelle minestre che ogni sera mi fai mangiare.

Zitto dentista, che mi dici ad ogni visita che prima o poi dovrò mettere quattro apparecchi; mettili tu!!!